

ALLEGATO 2.B:
Segretariato Generale



Grado di realizzazione degli obiettivi e relazione sui risultati raggiunti nel 2017

Indice

I. OBIETTIVI STRATEGICI	2
II. OBIETTIVI OPERATIVI.....	3
III. OBIETTIVI STRUTTURALI	4
IV. RELAZIONE SUI RISULTATI RAGGIUNTI	5

I. OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivo Strategico n.	3	Risorse finanziarie a Nota Integrativa di previsione	€ 457.594,00
--------------------------------	----------	---	---------------------

343 - Politiche di sostegno alle imprese e ai territori in grave crisi economico produttiva

INDICATORI ANNUALI ANNO 2017

Descrizione	Target	Consuntivo	Consuntivo/Target
Tavoli di crisi di impresa gestiti	≥ 140	166	100%

RISORSE UMANE

Totale risorse umane pianificate:	2,1	Situazione al 31/12/2017:	3,1
--	------------	----------------------------------	------------

II. OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo Operativo N.	1	<i>Coordinamento tra le istituzioni e gli stakeholder coinvolti per la gestione dei tavoli di crisi e per la definizione degli interventi a sostegno delle imprese</i>	Obiettivo Strategico di riferimento	3
Indicatori dell'obiettivo operativo				
Descrizione			Target	Consuntivo
Tavoli di crisi			≥ 140	166
			Consuntivo/Target	100%
RISORSE UMANE				
	Totale risorse umane pianificate:	2,1	Situazione al 31 dicembre:	3,1
RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE				
	Pianificate			
	€ 457.594,00			

III. OBIETTIVI STRUTTURALI

Il Segretariato generale non dispone di specifici stanziamenti di bilancio, in quanto, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 4, del dm 13 gennaio 2017, la gestione amministrativa contabile della Struttura per le crisi di impresa è posta in capo alla Direzione generale per la politica industriale e la competitività.

IV. RELAZIONE SUI RISULTATI RAGGIUNTI

Presentazione della struttura

Nel corso del 2017 è stata costituita la struttura del Segretariato Generale la cui *mission* è garantire il coordinamento dell'azione amministrativa, l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministero, operando alle dirette dipendenze del Ministro.

In particolare, sono state definite due Divisioni, con le seguenti competenze:

Divisione I – “Pianificazione strategica e affari internazionali” (coordinamento strategico delle attività delle DG ai fini dell'attuazione degli atti di indirizzo e di programma del Ministro; monitoraggio degli stati di crisi internazionale; coordinamento della gestione delle crisi di impresa);

Divisione II – “Amministrazione e comunicazione” (proposta del piano di audit annuale e delle relative azioni; indirizzo e coordinamento sulle politiche di bilancio e sugli adempimenti connessi; coordinamento delle attività di informazione e di comunicazione istituzionale del Ministero).

Il conferimento dell'incarico di Segretario generale del Ministero è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2016. A far data dal 3 luglio 2017 è stato nominato il dirigente della Divisione II, mentre non è stata ancora individuata la figura dirigenziale della Divisione I.

Attualmente le risorse umane complessive assegnate alla struttura sono 15:

2 con qualifica dirigenziale

13 con qualifica non dirigenziale, di cui 5 funzionari amministrativi di area III; 8 assistenti di area II di cui 4 assegnati all'ufficio di segreteria.

Inoltre, con decorrenza 14 luglio 2017, le risorse umane e strumentali della struttura organizzativa della “Struttura crisi d'impresa”, finalizzata a contrastare il declino dell'apparato produttivo delle imprese in crisi, sono state trasferite sotto il coordinamento del Segretariato Generale.

Si riportano di seguito i dati di bilancio della Direzione Generale, e analoghi valori del precedente anno:

Le risorse finanziarie assegnate al CdR per il 2017 in termini di competenza e di cassa

Competenza	Cassa
583.634,00	588.302,00

Le risorse finanziarie assegnate al CdR per il 2016 in termini di competenza e di cassa

Competenza	Cassa
556.079,00	556.079,00

Risultati raggiunti

Nel periodo in esame si è proceduto a dare forma alla nuova *governance* della Struttura per le crisi di impresa secondo quanto previsto dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 13 gennaio 2017.

La Struttura è attualmente coordinata dal Segretario Generale del MiSE e partecipata da:

- DG Mise
- 2 rappresentanti MLPS per ammortizzatori sociali e relazioni industriali
- 1 rappresentante Conferenza delle Regioni e province autonome
- 1 rappresentante di UnionCamere
- 1 rappresentante di Invitalia
- Delegati degli organi di vertice politico

Viene integrata con rappresentanti del MLPS e altri enti e la sua attività prevalente si concentra, oltre che nella gestione delle vertenze, anche nella elaborazione delle proposte operative di intervento per il superamento delle crisi ed all'analisi, ricerca e studio in raccordo con il sistema camerale.

Nel corso dell'anno, attraverso il coordinamento del Segretariato Generale, è stata portata avanti la gestione di un numero considerevole di vertenze. Si evidenzia, rispetto al *trend* degli anni passati, una sostanziale stabilità quantitativa dei tavoli di crisi dovuta quasi per intero al potenziamento della struttura tecnica che gestisce le crisi presso il MiSE e all'ingresso di alcune grandi imprese che in precedenza, pur essendo interessate da difficoltà non marginali, non avevano ritenuto di attivare un tavolo di confronto presso il MiSE; è il caso, ad esempio, di Alitalia e di Almagora che da sole occupano oltre 20.000 dipendenti. La distribuzione territoriale Nord-Sud dei tavoli presenta una certa stabilità quantitativa. Il Nord ha una ovvia prevalenza poiché il sistema economico nazionale non è omogeneamente distribuito tra le diverse aree geografiche. La distribuzione dei tavoli per dimensione dell'azienda, registra una costanza temporale fatta eccezione per l'ultimo biennio 2016/2017 quando entra in scena la «vicenda» ILVA che, negli anni precedenti era gestita al di fuori dei tavoli di crisi pur essendo alla massima attenzione del MiSE (e del Governo nazionale).

Criticità e opportunità

L'attrazione di investitori per la soluzione dei casi di crisi è generata da benefici che i diversi soggetti, a partire quasi sempre dall'imprenditore che è all'origine della crisi, rendono disponibili: immobili e macchinari a costo estremamente competitivo (e talora nullo), incentivi economici alle assunzioni resi possibili da leggi nazionali o regionali e da contributi economici dell'imprenditore che dismette, fino alle disponibili dei lavoratori a rivedere i contenuti della loro retribuzione precedente. I casi di successo sono oramai 40 nel corso dei sei anni; in proposito si ricorda la ex Miroglio di Ginosa, la GAM ex Solagrital in Molise, la Carapelli in Lombardia, IES Raffineria di Mantova, Golden Lady, Indesit con la sua unità

di None, Whirlpool a Trento, e tante altre.

Alla luce di queste considerazioni ed esperienze, si ritiene interessante sviluppare percorsi di rafforzamento degli strumenti di promozione di iniziative imprenditoriali che possano efficacemente avviare percorsi di *turnaround* industriale.

I casi senza soluzione (cessazione di attività, senza prospettive) sommati a quelli con soluzione essenzialmente conservativa, sono ancora in numero rilevante. Si devono ricercare le condizioni perché anche questo numero di crisi aziendali si possa risolvere positivamente. Uno dei problemi più importanti da affrontare è legato alla tempestività dell'emergere dei casi di crisi per evitare la definitiva compromissione dei fattori di forza del patrimonio produttivo della azienda colpita dalla crisi.

Risorse, efficienza ed economicità

Il Segretariato generale non dispone di specifici stanziamenti di bilancio, in quanto, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 4, del dm 13 gennaio 2017, la gestione amministrativa contabile della Struttura per le crisi di impresa è posta in capo alla Direzione generale per la politica industriale e la competitività.